

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Infortuni in calo Ma in nove mesi registrati otto morti

I dati Inail. Quasi tremila le denunce nel Lecchese. Rispetto allo stesso periodo del 2019 sono 500 in meno. È l'effetto coronavirus, con il crollo delle ore lavorate

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA

È in calo il dato complessivo degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Un calo verosimilmente dovuto al crollo del numero di ore lavorate a causa dell'emergenza Covid, con settimane di chiusura di tante attività in marzo e aprile e comunque con il rallentamento generalizzato nei mesi successivi. Per la stessa ragione sono quasi dimezzate le denunce per malattie professionali, con 54 casi fra gennaio e novembre 2020 e 95 nello stesso periodo dell'anno precedente.

Ottocento per il virus

Secondo gli ultimi dati Inail elaborati dalla Cisl di Monza e Lecco, nei primi nove mesi del 2020 le denunce di infortunio in provincia di Lecco sono state 2.942 (di cui 834 per Covid), contro le 3.417 dello stesso periodo del 2019.

Ad essere cresciuto è invece il numero di infortuni con esito mortale, passati dai 5 del

2019 agli 8 (di cui 3 per Covid) del 2020.

«A parte gli infortuni per Covid – afferma Enzo Mesagna, segretario della Cisl di Monza e Lecco e presidente del comitato consultivo provinciale Inail –, temiamo che i numeri più contenuti del 2020 siano dovuti al forte calo di ore lavorate, seppure non ci siano analisi statistiche in proposito. Dopo anni di tendenza alla diminuzione degli infortuni, negli ultimi due anni si è tornati a registrare una controtendenza con un numero di casi di nuovo in aumento. Ciò significa – aggiunge Mesagna – che da un lato dobbiamo considerare nuovi aspetti legati alla sicurezza sul lavoro, dall'altro serve un nuovo impegno per far sì che le aziende considerino la sicurezza un aspetto fondamentale dell'attività lavorativa, perché troppe volte per le imprese investire in sicurezza viene visto come una dispersione di risorse e non come opportunità competitiva».

Gli infortuni «in itinere» (sul tragitto casa-lavoro e comunque negli spostamenti per lavoro) continuano ad essere un dato pesante, con 11.016 denunce in Lombardia nei primi 11 mesi del 2020 contro le 19.990 del 2019. Numerosi, fra questi, gli esiti mortali: 29 nel 2020 contro i 44 dell'anno pre-

cedente. «Il dato sugli infortuni in itinere – afferma Mesagna – è un altro aspetto che certifica come la sicurezza esca dai perimetri aziendali e perciò debba essere considerata in modo globale. È un tema che sollecitiamo spesso ma su cui è difficile intervenire».

La formazione

Sull'efficacia che hanno i corsi di formazione continua obbligatori sulla sicurezza sul posto di lavoro Mesagna sottolinea che «quello che si impara spesso sconta poi un'attività giornaliera in azienda in cui le necessità operative legate, ad esempio, al rendere più rapide certe azioni per ragioni di fretta o altro mettono davvero in gioco la sicurezza. A volte – aggiunge – il rispetto di certe misure di sicurezza limita la potenzialità di una macchina, è un tema su cui a livello sindacale ci capita di scontrarci con le aziende. Un infortunio grave sul lavoro rischia di condizionare la vita in famiglia e comporta anche costi collettivi di lungo periodo. Il lavoro di prevenzione va sicuramente potenziato, e questa fase difficile a causa del Covid non aiuta. Serve comunque – conclude Mesagna – una sensibilizzazione più profonda sul tema, un cambio di visione che inizi nelle famiglie e anche nei primi livelli scolastici».

■ Enzo Mesagna:
«Alti i numeri degli incidenti lungo il tragitto verso la sede»

Cresce la mutua delle Bcc Ora punta anche ai giovani

Il progetto

L'associazione mutualistica della Bcc Brianza e Laghi ha anticipato il progetto su scala regionale

Un nuovo modello di welfare territoriale è richiesto dalle mutate condizioni sociali e dall'emergenza sanitaria in corso. Per promuovere lo sviluppo di un sistema mutualistico regionale, la Federazione Lom-

barda delle Bcc, con il sostegno di FondoSviluppo, sta implementando un progetto per supportare le banche nella realizzazione della propria mutua locale che ha già coinvolto oltre la metà delle associate.

Haprecorso i tempi «SiCura», l'associazione mutualistica della Bcc Brianza e Laghi, costituita più di dieci anni fa, tra le prime in Lombardia e a livello nazionale per il mondo del credito cooperativo.

«Fare rete tra le diverse mutue per condividere sensibilità, risorse ed esperienze sarà una significativa occasione per la nostra mutua di rilanciare le proprie attività a favore di soci e clienti – ha spiegato Giovanni Pontiggia, presidente BCC Brianza e Laghi. – Direi per «ricominciare» con rinnovata voglia e speranza».

Nuovi servizi saranno offerti agli associati con l'obiettivo di intensificare il legame tra la



Un recente infortunio mortale sul lavoro, nel novembre scorso a Valgreghentino ARCHIVIO

Il presidente del comitato di controllo

«Tante donne contagiate, tantissime negli ospedali»

Lo scorso mese di novembre balzo in avanti nelle denunce di infortuni sul lavoro per Covid. Nei dati elaborati dalla Cisl, se nei primi 11 mesi del 2020 i casi totali sono stati 834, di cui 3 con esito mortale, nel solo mese di novembre le nuove denunce sono state 137: «considerando i 697 casi registrati da gennaio a ottobre, ciò mostra come novembre abbia segnato un balzo del 20% – afferma Enzo Mesagna, presidente del Comitato di controllo Inail di Lecco –. È un dato importante, seppure Lecco sia in una situazione migliore rispetto ad altri territori e alla media lombarda».

A Lecco come altrove, a essere più colpite sono le donne. Sulle denunce di novembre infatti 97 riguardano lavoratrici, di cui 3 su 4 impiegate in ospedali, case di cura e assistenza alla persona: «Ciò fa pensare – aggiunge Mesagna – a quanto sia necessario procedere con una massiccia campagna di prevenzione che secondo noi include anche le vaccinazioni. I dispositivi individuali sono necessari, ma c'è una componente di attività lavorativa che prevede inevitabile vicinanza fisica alle persone, nel settore sanitario ma non solo. E in tal caso il vaccino fa la differenza».

Va anche considerata la necessità di ripartenza della scuola, in particolare per gli istituti superiori.

«Quello scolastico – aggiunge Mesagna – è un altro settore a cui dare attenzione anche con la campagna di vaccinazione. È necessario far sì che da un lato si possa riprendere con normalità la frequenza alle lezioni, dall'altro si deve intervenire con misure che limitino i contagi di cui i ragazzi sono un grande veicolo di trasmissione attraverso i loro spostamenti e le loro modalità di ritrovo. Non è facile – conclude – ma è un dato di fatto che l'uso di mascherine e sanificazione anche in azienda non garantiscono che non ci si ammalii. Quindi è necessario intervenire con una campagna intensiva sui vaccini». M.DEL



Giovanni Pontiggia

banca e il territorio, per sviluppare azioni di interesse per i soci e i clienti, per promuovere le iniziative sociali e solidali. Sono in fase di studio e approfondimento ulteriori iniziative destinate ai giovani per fronteggiare le problematiche sociali che la pandemia da Covid-19 ha causato. La formula «SiCura» opera a favore dei soci, dei clienti e dei dipendenti e l'attività viene erogata attraverso l'applicazione del principio del mutuo soccorso: le prestazioni sono prevalentemente finanziate attraverso il contributo associativo.

Le attività sociali offerte continuano a essere: diarie da ricovero per infortuni e malattia, rimborsi per spese sanitarie, consulenza medico telefonica, sussidi

alla famiglia in caso di nascita di un figlio, iscrizione all'asilo nido e alla scuola dell'infanzia, acquisto di materiale scolastico, accesso alla rete sanitaria nazionale e locale, che garantisce tariffe agevolate e una riduzione dei tempi di attesa, convenzioni con ospedali e centri polispecialistici della propria zona operativa. Si aggiungono attività come check-up e campagne di prevenzione, corsi di formazione e seminari, partecipazione a eventi culturali e ricreativi. Per aderire a «SiCura» è necessario presentare domanda in una delle 21 filiali della Bcc Brianza e Laghi. Le quote sono differenziate a seconda dell'età, della presenza di un familiare già iscritto e dello stato di socio o cliente. M. Gls.

Molestie sul lavoro Anche nel Lecchese le cause abbondano

Il problema. La Cisl torna su un allarme mai risolto
In tribunale o all'Ispettorato del lavoro risarcimenti
per discriminazioni, ingiurie e atti persecutori

LECCO

CHRISTIAN DOZIO

Nel mondo del lavoro, secondo i dati Istat, oltre un milione e mezzo di donne fra i 15 e i 65 anni, il 9% circa dell'intera popolazione lavorativa, ha subito ricatti o molestie sessuali. Una piaga che non lascia indenne il territorio lecchese, dove al fianco delle vittime ci sono anche gli addetti dello sportello della Cisl contro le discriminazioni e le molestie sul lavoro, attivo nella sede di via Besonda (e a Monza in via Dante 17/a).

Al responsabile dell'ufficio vertenze del sindacato, Luigi Pitocco, e ai suoi collaboratori, nei mesi scorsi si sono rivolte numerose lavoratrici. È lui stesso a raccontare le vicende che hanno riguardato tre donne tra i 28 e i 50 anni, vittime di discriminazione che hanno avuto riconoscimento in Tribunale.

Neomamme

Elisa è una giovane impiegata nel settore della comunicazione, dipendente di un'azienda con tre addetti:



Luigi Pitocco

neo mamma, al rientro dalla seconda maternità il datore di lavoro le impone le dimissioni; lei resiste, ma appena superato l'anno di vita del proprio figlio l'azienda la licenzia. Attraverso alcune registrazioni e qualche email, però, davanti al giudice riesce a dimostrare che il licenziamento è discriminatorio.

Ingiurie

Monica è invece impiegata in uno studio professionale: si dimette per giusta causa a seguito di comportamenti ingiuriosi, vessatori e violenti da parte del suo principale. Seppur con poche prove testimoniali dei vicini di studio, basandosi sulla certificazione medica, con alla denuncia all'Ispettorato del Lavoro ha avuto ragione, ottenendo risarcimento significativo.

Tania, infine, operaia in una piccola azienda, è vittima di molestie sessuali da parte del datore di lavoro. Intraprende una causa sia penale che civile e il Tribunale le dà ragione basandosi sugli

■ Il tentativo di allontanare donne con figli resta sempre molto diffuso

■ Frequenti anche comportamenti a sfondo sessuale, non facilmente documentabili



L'ufficio vertenze della Cisl ha portato davanti al giudice molti datori di lavoro per discriminazione

elementi indiziari, il contesto ambientale, le dichiarazioni dei soggetti operanti nello stesso ambiente aziendale.

«È un fenomeno di proporzioni significative, ancora in gran parte sommerso – sottolinea Mirco Scaccabarozzi, segretario generale della Cisl Monza Brianza Lecco – e che richiede un contrasto attraverso una rete multidisciplinare di servizi che supporti le vittime nell'affrontare le conseguenze fisiche, morali e psicologiche dei comportamenti molesti o

violenti. Ciò implica un impegno deciso per rafforzare e aggiornare nei diversi contesti organizzativi i principi e le linee guida per sensibilizzare i datori di lavoro, nonché lavoratrici e lavoratori, sulle azioni che contrastano ogni forma di violenza o molestia in ambito professionale. Ciò si deve declinare per noi in adeguata formazione di dirigenti, lavoratrici e lavoratori perché siano in grado di identificare e gestire ogni manifestazione».

Secondo Scaccabarozzi è essenziale «rafforzare l'ope-

rato dei Comitati unici di garanzia, che hanno la funzione di prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione, molestia o violenza, costituendo un osservatorio privilegiato delle condotte di ogni realtà lavorativa. Infine ma non ultimo, far crescere una cultura e una sensibilità che contrastino gli episodi patologici della violenza e delle molestie nei luoghi di lavoro iniziando dall'adozione di un lessico comune e procedure uniformi che monitorino gli episodi ascrivibili alla violenza».

C'è uno sportello dedicato al tema L'assistenza legale

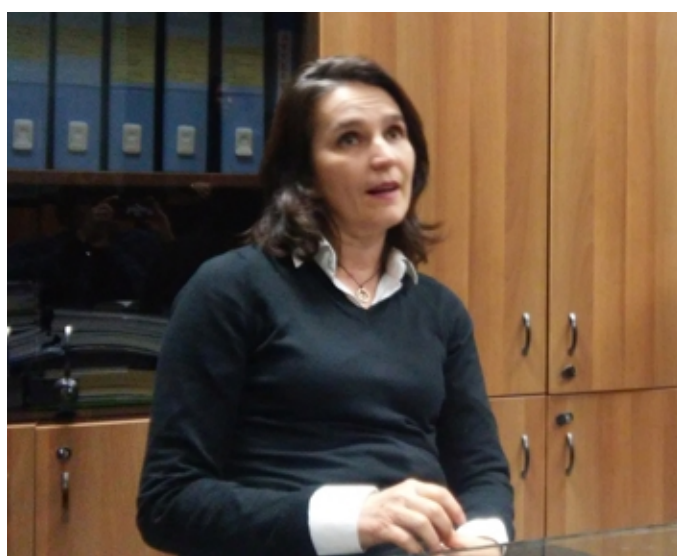
Molto spesso, le donne scelgono il silenzio per paura di essere giudicate, oltre che ovviamente di perdere il lavoro. Ma il silenzio non risolve la situazione. «Il molestatore – evidenzia la Cisl – quasi sempre esercita un potere di controllo sul soggetto molestato ed è nor-

malmente un seriale: lo ha fatto in passato e molto probabilmente lo rifarà».

Quando la prevenzione non funziona si deve quindi denunciare e il sindacato è pronto a prestare la dovuta assistenza a chi subisce queste gravi violenze. «Le sedi Cisl di Monza e Lecco sono

pronte ad accogliere e supportare le vittime di discriminazioni e molestie sessuali», spiega Luigi Pitocco, responsabile dell'Ufficio vertenze Cisl Monza Brianza Lecco. Nelle sedi sindacali è stato attivato uno sportello dedicato a questa problematica che si avvale della collaborazione dell'avvocato Tatiana Biagioni, che al tema delle pari opportunità e del diritto antidiscriminatorio ha dedicato buona parte della sua vita professionale.

È stata infatti Consigliera di parità della Provincia di Milano dal 2002 al 2013 e referente del gruppo di lavoro "Discriminazioni individuali



L'avvocato Biagioni, a lungo consigliera di parità a Milano ARCHIVIO

e collettive ed azioni in giudizio" della Rete nazionale delle Consigliere di parità dal 2008 al 2013. «Con il suo comportamento, chi molesta non solo danneggia la dignità e la salute della persona offesa – spiega l'avvocato Biagioni – ma crea un clima tossico sul luogo di lavoro: in un certo senso danneggia la produttività di un intero Paese. Per questo è necessaria una alleanza tra le lavoratrici ed i datori di lavoro per sconfiggere questo fenomeno. Le molestie - conclude - sono una piaga che si combatte con la prevenzione: formazione, informazione, cultura del rispetto».

Mercato e dintorni Torna Siderweb

Acciaio

Monitoraggio dei prezzi, il punto macroeconomico, le attese per il settore nell'incontro del 19

Torna, il prossimo martedì 19 gennaio, il tradizionale appuntamento con il webinar "Mercato & dintorni", l'iniziativa mensile promossa da Siderweb per approfondire la situazione della siderurgia.

Con inizio alle 11, dunque, i

relatori proveranno a rispondere a diverse domande. In primo luogo, faranno il punto su come è iniziato il nuovo anno dal punto di vista macroeconomico. Quindi si soffermeranno sul punto di vista siderurgico, analizzando poi come stanno evolvendo i prezzi dopo il fortissimo incremento subito nella parte finale del 2020.

L'appuntamento sarà aperto, come di consueto, da un sondaggio tra i partecipanti sull'andamento delle quota-

zioni di rottame, tondo e coils a caldo, che successivamente sarà commentato. Seguiranno i contributi di Gianfranco Tosini (Siderweb), che illustrerà le prospettive macroeconomiche per il 2021, con particolare attenzione alle attese per il settore dell'acciaio, e di Emanuele Norsa (Kallanish), che invece si concentrerà sul mercato siderurgico internazionale, sulla ripartenza del 2021 e sui trend che stanno caratterizzando il settore nel breve periodo.

Concluderà l'evento l'intervista faccia a faccia con Alessandro Banzato, presidente di Federacciai e di Acciaierie Venete, a cura di Lucio Dall'Angelo (Siderweb). **C. Doz.**

Segretario generale Cgil dai 70 lavoratori Voss

Osnago

All'indomani dell'apertura del tavolo sindacale in seno alla Voss Fluid, prosegue il presidio fuori dai cancelli dello stabilimento di via Stoppani, che l'azienda ha annunciato a inizio dicembre di voler chiudere. Domani, a far visita ai settanta lavoratori che – in base ai piani originari della casa madre tedesca – sono destinati a restare senza lavoro arriverà Elena Lattuada, segretario generale della Cgil della Lombardia, che porte-



Elena Lattuada

rà la propria solidarietà accompagnata tra gli altri dal segretario generale della Camera del Lavoro di Lecco, Diego Riva, e dal segretario generale della Fiom Cgil di Lecco Maurizio Oreggia. L'obiettivo dei sindacati è quello di tenere alta l'attenzione su questa vicenda, anche considerando il fatto che nei prossimi mesi verranno al pettine tutti i nodi provocati dalla pandemia. Egli effetti della crisi, sulle aziende, saranno pesanti.

Nel frattempo continua anche la petizione lanciata sulla piattaforma change.org per coinvolgere anche l'opinione pubblica sulla vicenda. Al momento, le sottoscrizioni hanno superato quota 3.600, a fronte di un obiettivo di 5.000 firme.